



***CENTRO STUDI SEA***

ISSN 2240-7596

# AMMENTU

---

**Bollettino Storico, Archivistico e  
Consolare del Mediterraneo (ABSAC)**

**N. 1**

gennaio - dicembre 2011

[www.centrostudisea.it/ammentu/](http://www.centrostudisea.it/ammentu/)

### **Direzione**

Martino CONTU (direttore), Giampaolo ATZEI, Manuela GARAU.

### **Comitato di redazione**

Lucia CAPUZZI, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Maria Luisa GENTILESCHI, Antoni MARIMÓN RIUTORT, Francesca MAZZUZI, Roberta MURRONI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Maria Elena SEU, Maria Angel SEGOVIA MARTI, Frank THEMA, Dante TURCATTI, Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS, Franca ZANDA.

### **Comitato scientifico**

Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Giuseppe DONEDDU, Università di Sassari (Italia); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (Spagna); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (Francia); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Roberto PORRÀ, Soprintendenza Archivistica della Sardegna (Italia); Didier REY, Università di Corsica Pasquale Paoli (Francia), Sebastià SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (Spagna); Cecilia TASCA, Università di Cagliari (Italia).

### **Comitato di lettura**

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

### **Responsabile del sito**

Stefano ORRÙ

## **AMMENTU - Bollettino Storico, Archivistico e Consolare del Mediterraneo (ABSAC)**

**Periodico annuale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro.**

Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.

ISSN 2240-7596 [online]

c/o Centro Studi SEA

Via Su Coddu de Is Abis, 35

09039 Villacidro (VS) [ITALY]

SITO WEB: [www.centrostudisea.it](http://www.centrostudisea.it)

E-MAIL DELLA RIVISTA: [ammentu@centrostudisea.it](mailto:ammentu@centrostudisea.it)

## Sommario

Presentazione	3
Presentation	5
Présentation	7
Presentación	9
Apresentação	11
Presentació	13

### DOSSIER

<b>Emigrazione antifascista e esilio politico tra le due guerre</b>	15
a cura di Giampaolo Atzei, Martino Contu	
– GIAMPAOLO ATZEI Introduzione	17
– FRANCESCA MAZZUZI Antifascisti sardi in Argentina: l’attività di Sebastiano Catte	19
– LORENZO DI BIASE L’emigrazione antifascista sarda nell’America caraibica: il caso dei repubblicani Ugo Mameli e Silvio Mastio	29
– MARTINO CONTU Giovanni Meloni, l’amico di Gramsci, sarto di Einstein a New York	45
– GIAMPAOLO ATZEI Breve profilo dell’emigrazione antifascista sarda in Francia: il caso della “Fratellanza Sarda” di Longwy	63
– MARTINO CONTU Dalla Sardegna alla guerra di Spagna, passando per la Corsica	75

### FOCUS

<b>Consoli e Consolati dall’Unità d’Italia al secondo dopoguerra</b>	89
a cura di Manuela Garau	
– MANUELA GARAU Introduzione	91
– EUGENIA VENERI Le relazioni Italia-Banda Orientale e il ruolo del Consolato dell’Uruguay a Torino dal 1861 all’immediato secondo dopoguerra	93
– MARTINO CONTU Le relazioni italo-uruguaiane, l’emigrazione italiana e la rete consolare della Banda Orientale nel Regno Sardo e nell’Italia unita con particolare riferimento ai vice consoli uruguaiani in Sardegna	103
– EUGENIA VENERI I consoli italiani all’estero e il loro contributo per difendere e salvare gli ebrei	119

<b>FOCUS</b>	
<b>Per la guerra e per la pace: sacerdoti sardi tra fascismo, “afascismo” e antifascismo</b>	<b>127</b>
a cura di Lorenzo Di Biase	
– LORENZO DI BIASE Introduzione	129
– LORENZO DI BIASE Cappellani militari sardi a Salò al servizio della Repubblica Sociale Italiana	131
– MARTINO CONTU Don Francesco Putzu e le “confessioni” in tram contro il regime e contro la guerra	139
– LORENZO DI BIASE Don Francesco Maria Giua, sacerdote confinato dal regime fascista a Pisticci e Colobrarò	147
<b>FOCUS</b>	
<b>Mare Internum e “Mediterraneo Rioplatense”</b>	<b>155</b>
a cura di Cecilia Tasca	
– CECILIA TASCA Introduzione	157
– CECILIA TASCA L’Ordine Militare di Santiago de la Spata e la Sardegna: fonti documentarie e iconografiche	159
– MANUELA GARAU I rapporti commerciali della famiglia Aymerich con Barcellona, Valenza e Maiorca tra ‘400 e ‘500 attraverso i documenti d’Archivio	179
– VALENTINA CIPOLLONE La difesa costiera del Regno di Sardegna nel XVII secolo: il pattugliamento mobile	193
– MARTINO CONTU Dal <i>Mare Internum</i> , ponte tra Oriente e Occidente e porto di partenza per l’America, a un altro mare: il “Mediterraneo Rioplatense”	207
– MANUELA GARAU Fondi documentari sull’emigrazione italiana nel “Mediterraneo Rioplatense” custoditi in alcuni Archivi d’Italia, Argentina e Uruguay	215
<b>Ringraziamenti</b>	<b>227</b>

## Le relazioni italo-uruguaiane, l'emigrazione italiana e la rete consolare della Banda Orientale nel Regno Sardo e nell'Italia unita con particolare riferimento ai vice consoli uruguaiani in Sardegna

Martino CONTU  
Centro Studi SEA

### Abstract

The first part of this essay is a short account of the official relationships between the Kingdom of Sardinia and Uruguay, focussing upon bilateral agreements, trade connections and Italian immigration. Then follows the analysis of the Uruguayan consular network in the Kingdom of Sardinia and eventually in the Kingdom of Italy until the 'sixties of the nineteenth century. The intensification of trade relationships between the two countries, along with the increasing number of arrivals to the ports of the Kingdom of Sardinia vessels flying the flag of Uruguay, and being Cagliari among the most important ports, implied the presence of vice-consular authorities in Sardinia in order to protect the interests of the citizens of the "Banda Oriental".

### Keywords

Uruguay, Kingdom of Sardinia, Kingdom of Italy, vice-consuls, Uruguayan consular network, Girolamo Onnis, Luigi Grillo, Giuseppe Melis.

### Estratto

Il saggio si apre con la descrizione sintetica dei rapporti ufficiali tra il Regno di Sardegna e l'Uruguay, con accenni sugli accordi bilaterali, sulle loro relazioni commerciali e sull'immigrazione italiana. L'attenzione si concentra poi nell'analisi della rete consolare uruguaiana nello Stato Sardo e, soprattutto, nel Regno d'Italia sino agli anni Sessanta dell'Ottocento. L'intensificarsi dei rapporti commerciali tra i due paesi e l'incremento del numero degli arrivi nei porti del Regno Sabauda di navi battenti bandiera uruguaiana, incluso il porto di Cagliari, resero necessaria, anche in Sardegna, la presenza di autorità vice consolari in grado di tutelare gli interessi dei cittadini della "Banda Oriental".

### Parole chiave

Uruguay, Regno di Sardegna, Regno d'Italia, vice consoli, rete consolare uruguaiana, Girolamo Onnis, Luigi Grillo, Giuseppe Melis.

### 1. Cenni sulle relazioni ufficiali tra la Repubblica Orientale dell'Uruguay e il Regno di Sardegna, sui loro rapporti commerciali e sul fenomeno migratorio

Le relazioni tra la giovane repubblica latino-americana dell'Uruguay e il Regno di Sardegna risalgono ai primi decenni dell'Ottocento. Infatti, tra i due paesi si instaurarono relazioni ufficiali a partire dal 1834, con la presenza a Montevideo di una Regia Agenzia consolare<sup>1</sup>. Nella capitale della Banda Orientale giunse il console sardo-piemontese Pezzi, mentre a Genova si stabilì il console uruguaiano José Gavazzo, nominato dal presidente della Repubblica uruguaiana con atto del 5 agosto 1835<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Sull'avvio dei rapporti consolari tra il Regno di Sardegna e l'Uruguay, cfr. i documenti contenuti in ARCHIVO GENERAL DE LA NACION, MINISTERIO DE RELACIONES EXTERIORES (d'ora in poi AGNU, MRE), Caja 1748, Carpeta 1, *Relaciones de los Estados Italianos*, años 1834, 1835, 1836.

<sup>2</sup> AGNU, MRE, Caja 1748, Carpeta 1, *Relaciones de los Estados Italianos*, años 1834, 1835, 1836, *El Presidente de la República Oriental del Uruguay [...]*, Nomina di José Gavazzo per ricoprire la carica di Console dell'Uruguay nella città di Genova e degli altri porti del Regno di Sardegna, Montevideo, 5 agosto 1835.

I rapporti tra il Regno sardo e l'Uruguay erano tali che, a Torino, il 29 ottobre del 1840, i due paesi firmarono un *Trattato di amicizia, commercio e navigazione*. «Desiderando Sua Maestà il Re di Sardegna e la Repubblica Orientale dell'Uruguay di consolidare le relazioni di buona intelligenza che felicemente hanno esistito fino ad ora tra i loro rispettivi Stati, e di agevolare ed estendere le loro mutue relazioni di commercio, hanno stabilito di aprire delle negoziazioni onde concludere un Trattato d'amicizia, commercio e navigazione». Così si legge nella premessa al Trattato.<sup>3</sup> Esso prevedeva, tra le altre cose, la commercializzazione di ogni tipo di oggetto e mercanzia, inclusi i prodotti naturali e industriali, con la sola esclusione di quei prodotti utili al contrabbando di guerra, come cannoni e fucili e quei minerali che potevano essere utilizzati per costruire armi<sup>4</sup>. L'art. 1 dell'Accordo stabiliva «che ci sarà pace ed amicizia perpetua fra Sua Maestà il Re di Sardegna e la Repubblica Orientale dell'Uruguay e fra i sudditi di ambi i paesi senza eccezione di persona o di luogo»<sup>5</sup>. Nell'art. 2 si legge invece che

Vi sarà fra li territori delle due Alte Parti, contraenti libertà e reciprocità di commercio e navigazione; gli abitanti di ambi gli Stati potranno entrare liberamente nei porti di ciascuno di essi, dove è permesso il commercio straniero, potranno con ogni libertà risiedere in qualunque luogo più loro convenga onde dar corso ai loro affari, al quale oggetto godranno della medesima sicurezza, protezione ed vantaggi accordati agli altri abitanti del paese in cui si trovano, senza dover pagare per questa protezione [...]. [N]on potranno essere assoggettati a nessun sequestro, né trattenuti coi loro bastimenti, merci ed effetti, senza che venga accordato agli interessati immediatamente una sufficiente indennizzazione per le perdite che loro farà soffrire il servizio a cui saranno costretti. Potranno neppure essere obbligati al servizio militare di terra o di mare, né essere ascritti ad alcun genere di milizia<sup>6</sup>.

Sempre all'art. 2, si stabiliva che, in caso di guerra, ai sudditi o ai cittadini di uno o dell'altro Stato veniva consentito entro sei mesi, per coloro che vivono sulla costa, ed entro un anno per coloro che vivono nell'interno, di lasciare il paese ospite e «perché possano imbarcarsi in quel porto che più loro converrà, rispettando i crediti sia particolari sia sopra il tesoro o banchi che loro appartengono»<sup>7</sup>. Coloro che invece avevano interessi nel paese straniero, possedendo «stabilimenti fissi per uso di qualche professione od occupazione privata, potranno rimanere nel paese, se questo loro conviene, senza soffrire la men[i]ma molestia nelle loro persone e proprietà, con ciò che non commettano atti di ostilità e non contravvengano alle leggi vigenti»<sup>8</sup>. Il Trattato non includeva la clausola della nazione più favorita, ma al primo articolo addizionale che limitava l'estensione degli artt. 3 e 4 sulla parità di trattamento alle navi battenti le due bandiere che commerciano con i porti del Regno sardo, si

<sup>3</sup> *Trattato di Amicizia, Commercio e Navigazione tra S.M. il Re di Sardegna e la Repubblica Orientale dell'Uruguay (1840)*, [testo a stampa in lingua italiana], s.i.l., s.i.d., p. 4; ora riproposto in CONSOLATO [...] DELL'URUGUAY A CAGLIARI, *Trattato di Amicizia, Commercio e Navigazione tra S.M. il Re di Sardegna e la Repubblica Orientale dell'Uruguay (1840)*, a cura di Martino Contu, Luca Maria Sanna Delitala, Centro Studi SEA-Consolato dell'Uruguay a Cagliari, Villacidro-Cagliari 2010, p. 17.

<sup>4</sup> *Uruguay - Cerdeña. Tratado de Amistad, Comercio y Navegación*, Turín, 29 de octubre de 1840, in REPUBLICA ORIENTAL DEL URUGUAY, SECRETARIA DEL SENADO DOCUMENTACION Y ANTECEDENTES LEGISLATIVOS, *Tratados y Convenios Internacionales suscritos por Uruguay en el periodo Mayo de 1830 a Diciembre de 1870, Registro alfabético por materias e índices*, Tomo I, Montevideo 1993, pp. 78 e 80. Con la Legge n. 238 del 12 novembre 1842, il Senato e la Camera dei Rappresentanti dell'Uruguay autorizzarono il potere esecutivo a ratificare il Trattato. Questo, infatti, venne ratificato a Parigi il 17 aprile del 1843.

<sup>5</sup> *Trattato di Amicizia, Commercio e Navigazione tra S.M. il Re di Sardegna e la Repubblica Orientale dell'Uruguay (1840)*, cit., p. 5.

<sup>6</sup> Ivi, pp. 5-6.

<sup>7</sup> Ivi, pp. 6-7.

<sup>8</sup> Ivi, p. 7.

stabilisce che il Re di Sardegna considerava conveniente praticare un trattamento differenziale alle navi battenti bandiere straniera e, quindi, anche a quelle battenti bandiera uruguaiana, che trasportassero «grani, olio di olivo e vini importati direttamente dal Mar Nero e dai porti del Mare Adriatico, o da quelli del Mediterraneo sino al capo di Trafalgar»<sup>9</sup>. Tuttavia, si afferma nel primo articolo addizionale che

resta specialmente inteso e stabilito fra le due Alte Parti contraenti che la Repubblica dell'Uruguay avrà piena ed intiera libertà di fissare diritti differenziali equivalenti, sopra gli stessi articoli importati dai medesimi paesi, a carico della bandiera Sarda [...] [nel caso che il trattamento sfavorevole per le navi della Banda Oriental fosse rimasto in vigore] oltre il termine di quattro anni a contare dal giorno dello scambio delle ratifiche del Trattato ed articoli separati<sup>10</sup>.

Altro articolo di particolare interesse risulta essere il 36. Esso stabiliva che l'accordo durasse sei anni a partire dal giorno dello scambio delle ratifiche. Se un anno prima della scadenza uno dei contraenti «non facesse sapere all'altra ufficialmente la sua intenzione di farne cessare gli effetti, detto Trattato continuerà ad essere obbligatorio per dodici mesi al di là del termine qui fissato e così successivamente sino a tanto che sia passato un anno dopo la detta notificazione ufficiale, qualunque sia l'epoca in cui questa abbia luogo»<sup>11</sup>.

L'Accordo venne firmato qualche anno dopo l'avvio di relazioni diplomatiche tra i due paesi, quando la Banda Orientale, già dagli anni Venti, era divenuta meta di centinaia di cittadini sardi, in gran parte piemontesi, ma soprattutto liguri, che, nel giro di poco tempo, assunsero il monopolio, delle attività di cabotaggio lungo le vie fluviali del piccolo paese latino-americano. Ma, accanto a una emigrazione dettata da esigenze socio-economiche, se ne aggiunse un'altra di natura prettamente politica. Infatti, come abbiamo avuto modo di sottolineare da altre parti<sup>12</sup>, a partire dai primi decenni dell'Ottocento, la Repubblica Orientale dell'Uruguay fu meta dell'emigrazione italiana. Giunsero in questa lontana terra i piemontesi profughi dei moti del 1821, ai quali si unirono gli imprenditori marittimi e i commercianti liguri, «che risentivano - scrive lo storico Juan Oddone - dell'annessione della loro repubblica al Regno di Sardegna, formando con gli emigrati mazziniani del 1830 l'inizio di una vera e propria catena»<sup>13</sup>. Pertanto, accanto a un'emigrazione dettata da esigenze economiche, si inserì un'emigrazione politico-militare, alimentata dalle lotte risorgimentali, ossia dai moti degli anni Venti e Trenta che spinsero molti patrioti, soprattutto mazziniani, a lasciare l'Italia e a trovare ospitalità in Brasile, Argentina e, soprattutto, in Uruguay. L'America del Sud «era ormai una terra promessa, ma anche un continente troppo vasto e ancora troppo scarsamente conosciuto per cercarvi luoghi sicuri ove rifugiarsi. Uno di questi fu Montevideo, porto e capitale di una piccola provincia che aveva appena conquistato l'indipendenza e che stava abbattendo le sue mura coloniali per simboleggiare in tal

---

<sup>9</sup> Ivi, p. 27.

<sup>10</sup> Ivi, pp. 27-28.

<sup>11</sup> Ivi, p. 26.

<sup>12</sup> Sul tema, v. i seguenti contributi: MARTINO CONTU, *Dal Mediterraneo alla sponda opposta del Rio de la Plata: il fenomeno dell'emigrazione sarda in Uruguay tra Ottocento e Novecento*, in «RiMe. Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea», n. 4, giugno 2010, pp. 493-516, <<http://rime.to.cnr.it>> (11 dicembre 2011); IDEM, *Introduzione* a MARTINO CONTU, LUCA MARIA SANNA, (a cura di), *Da Cagliari a Montevideo. Angelo Pigurina, il garibaldino sardo eroe dei due mondi*, Centro Studi SEA, Villacidro 2011 (Quaderni Sardo-Uruguaiani, 1), pp. 11-18.

<sup>13</sup> JUAN ANTONIO ODDONE, *La politica e le immagini dell'emigrazione italiana in Uruguay, 1830-1930*, in *L'emigrazione italiana e la formazione dell'Uruguay moderno*, Fondazione Giovanni Agnelli, Torino 1993, p. 99.

modo la rottura con il suo recente passato e la sua adesione alle correnti di scambio universale»<sup>14</sup>.

Infatti, l'emigrazione italiana, proveniente dai diversi stati in cui era suddivisa l'Italia, iniziò a manifestarsi subito dopo il conseguimento dell'indipendenza dell'Uruguay nel 1825. È opportuno sottolineare però che non si posseggono dati statistici sul fenomeno emigratorio italiano degli anni 1825-1835. Per quanto invece concerne il periodo 1836-1860, non esistendo rilevazioni statistiche ed essendo consistente l'emigrazione clandestina, i dati esistenti hanno valore puramente indicativo<sup>15</sup>. Salvatore Candido, nel suo pregevole lavoro, *Presenza d'Italia in Uruguay nel XIX secolo*, relativamente all'afflusso degli emigrati sardi nella Banda Orientale dal 1836 al 1841 cita un'informazione definita attendibile, rinvenuta in un rapporto del 19 novembre 1841 inviato dall'Incaricato d'Affari in Montevideo José Dias da Cruz Lima alla Corte Imperiale di Rio de Janeiro. Il documento, infatti, si riferisce agli emigrati europei giunti nel porto di Montevideo dal 1836 al 19 novembre 1841, suddivisi per spagnoli, canarii, francesi, baschi francesi e spagnoli e sardi, con l'esclusione di quelli inglesi, tedeschi, portoghesi, brasiliani e argentini, come evidenziato nella tabella n. 1.

Tab. 1 - Emigranti europei sbarcati al porto di Montevideo dal 1836 al 19 novembre 1841<sup>16</sup>

Anno	Spagnoli	Canarii	Francesi	Baschi francesi e spagnoli	Sardi	Totale
1836	140	871	130	887	995	3.023
1837	980	1.042	155	249	245	2.671
1838	867	2.120	318	1.492	699	5.496
1839	156	141	86	143	248	774
1840	220	141	105	1.160	879	2.505
1841	584	353	128	3.657	2.210	6.932
<b>Totali</b>	<b>2.947</b>	<b>4.668</b>	<b>922</b>	<b>7.588</b>	<b>5.276</b>	<b>21.401</b>

In un rapporto del 3 luglio 1836, il console generale del Regno di Sardegna a Montevideo, il barone Enrico Picolet d'Hermillon, comunica al ministro degli Esteri sardo, il conte Solaro della Margarita, che la popolazione genovese di Buenos Aires si aggirava attorno alle 5.000 unità<sup>17</sup>, ma non fornisce notizie sulla consistenza della popolazione italiana di Montevideo. Invece, tra il 1835 e il 1842, secondo i dati forniti dal console Perrod, riportati, tra gli altri, anche da Gianfranco Adamo nel suo volume *Facetas Historicas de la emigración italiana al Uruguay*, vivevano nel piccolo paese latino-americano 7.945 italiani<sup>18</sup>. Nel 1843, nella sola Montevideo, su una popolazione totale di 31.189 abitanti, 19.252 erano stranieri, di cui 6.376 italiani<sup>19</sup>. Il flusso migratorio italiano continuò anche negli anni della "Guerra Grande" (1839-

<sup>14</sup> *Ibidem*.

<sup>15</sup> SALVATORE CANDIDO, *Presenza d'Italia in Uruguay nel secolo XIX. Contributo alla storia delle relazioni fra gli Stati Italiani e l'Uruguay dal 1835 al 1860*, Istituto Italiano di Cultura, Montevideo 1966, p. 14.

<sup>16</sup> Ivi, p. 15.

<sup>17</sup> ENRICO PICOLET D'HERMILLON, CONSOLE GENERALE DEL REGNO DI SARDEGNA A MONTEVIDEO, *Rapporto a Son Excellence Le Comte Solar de la Marguerite, Ministre des Relations Extérieures*, Buenos-Ayres, 3 juillet 1836; ora in DOMENICO RUOCCO, *Montevideo 1834-1859*, Geocart, Napoli 1995, p. 34.

<sup>18</sup> GIANFRANCO ADAMO, *Facetas Históricas de la emigración italiana al Uruguay*, Gianfranco Adamo, Montevideo 1999, p. 12.

<sup>19</sup> JUAN ANTONIO ODDONE, *La formación del Uruguay moderno. La inmigración y el desarrollo económico-social*, Eudeba, Buenos Aires 1966, p. 13. Cfr., inoltre, FERNANDO J. DEVOTO, *Un caso di emigrazione precoce. Gli italiani in Uruguay nel secolo XIX*, in *L'emigrazione italiana*, cit., pp. 1-2.



1851), con l'apporto di numerosi connazionali<sup>20</sup>, soprattutto liguri e piemontesi, ma anche lombardi e, in minor misura sardi, molti dei quali, al seguito di Giuseppe Garibaldi, si arruolarono nella Legione Italiana, impegnata nella lotta per la difesa della città di Montevideo dagli attacchi perpetrati dalle forze militari argentine, sotto la guida del governatore federale di Buenos Aires, Juan Manuel Rosas, e dell'ex presidente dell'Uruguay, Manuel Oribe<sup>21</sup>.

Tra i sardi che combatterono in Uruguay, al fianco dell'eroe dei due mondi, si ricorda il colonnello Antonio Susini Millelire di La Maddalena. Costui sostituì l'eroe di Nizza al comando della Legione Italiana negli anni 1848-1851<sup>22</sup>. Alla fine degli anni Cinquanta, si trasferì nel *Plata* divenendo poi addetto militare della Repubblica Argentina in Italia<sup>23</sup>. Si segnala ancora Giovan Battista Culiolo di La Maddalena, detto il "Maggior Leggero"<sup>24</sup>. Quest'ultimo, dopo la parentesi uruguaiana, nella seconda metà degli anni cinquanta, si trasferì in America Centrale, prima in Costa Rica per lottare contro gli schiavisti e poi in Salvador.<sup>25</sup>

Si ricorda, ancora, l'ufficiale cagliaritano Angelo Portoghese Pigurina, il più noto e il più studiato dei tre, al quale sono stati dedicati diversi studi<sup>26</sup>.

---

<sup>20</sup> Da fonti consolari uruguaiane conservate all'AGNU, MRE, RELACIONES CON LOS ESTADOS ITALIANOS, risulta che, tra il 1840 e il 1852, salparono dai porti di Genova, Savona e Nizza, diretti a Montevideo, oltre 6.000 italiani, nella loro stragrande maggioranza sudditi del Regno di Sardegna.

<sup>21</sup> La Guerra Grande fu un conflitto nazionale e internazionale. Nato come scontro tra le opposte fazioni dei blancos, con caudillo Oribe, e i colorados, con caudillo Rivera, i primi sostenitori di uno stato federale e i secondi di uno stato unitario, la guerra coinvolse potenze straniere europee quali la Francia e la Gran Bretagna, che appoggiarono Rivera e le cui flotte navali bloccarono il porto di Buenos Aires, impedendo la caduta di Montevideo difesa dalle Legioni francese, spagnola, argentino-unitaria e dalla Legione Italiana, quest'ultima posta sotto il comando di Garibaldi e dei suoi uomini. Uscite di scena le potenze europee, la Gran Bretagna nel 1848 e la Francia nel 1850, la guerra si risolse con l'intervento del Brasile a sostegno del governo unitario di Montevideo, in cambio però della firma di 5 trattati che comportarono per l'Uruguay la perdita di alcuni suoi territori. Blancos e Colorados, con la formula «ni vencidos ni vencedores», l'8 ottobre 1851 firmarono la pace. L'Uruguay superò il momento più critico della sua indipendenza, ma dovette, in qualche modo, accettare la forte influenza brasiliana. (Cfr. JUAN JOSÉ ARTEAGA, *Breve historia contemporánea del Uruguay*, Fondo de Cultura Económica, Buenos Aires 2008, pp. 67-71).

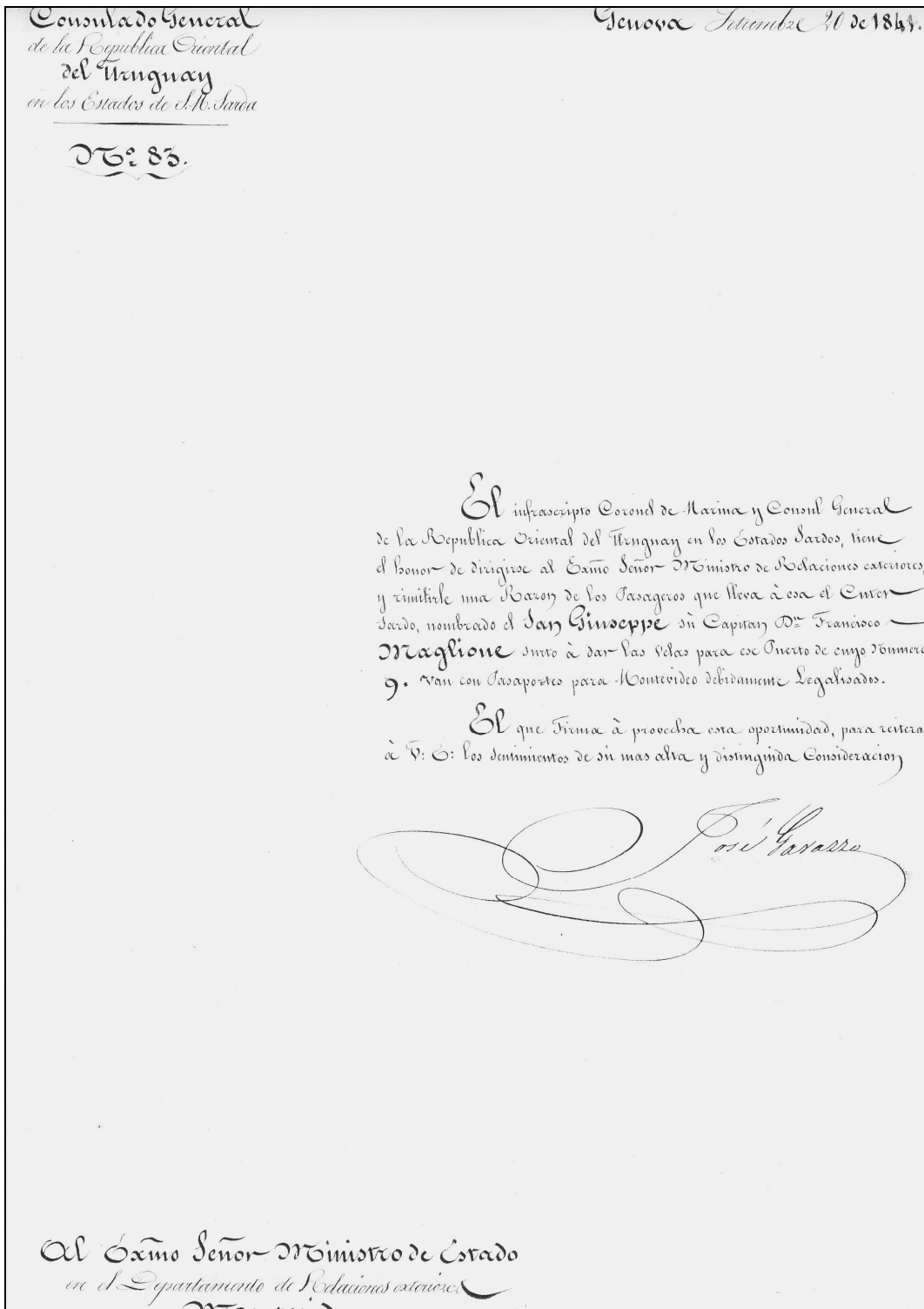
<sup>22</sup> Sul colonnello Antonio Susini, cfr. «La Gazzetta Popolare» di Cagliari del 6 maggio e del 30 dicembre 1851; e, soprattutto, GIOVANNA SOTGIU, *I Susini. Storia e documenti inediti. I rapporti con Garibaldi*, Paolo Sorba Editore, La Maddalena 2004, pp. 98-113.

<sup>23</sup> Ivi, p. 98.

<sup>24</sup> Su questa figura di ufficiale garibaldino cfr. UMBERTO BESEGGI, *Il Maggiore Leggero e il trafugamento di Garibaldi. La verità sulla morte di Anita*, II ed. riveduta e ampliata, STERM, Ravenna [1932]; GIOVAN BATTISTA COLIOLA, *Il "Maggior Leggero" vivida fiamma garibaldina*, (Tipografia Moderna, Ravenna) 1975; CARLO FRAU, *Il Maggiore Leggero: Giovanni Battista Culiolo nacque nel 1813 a La Maddalena. Fu amico di Garibaldi*, in «Almanacco Gallurese», 2005, pp. 314-318; e «Il Cittadino Italiano» del 29 settembre 1849, alla nota n. 1.

<sup>25</sup> UMBERTO BESEGGI, *Il Maggiore Leggero e il trafugamento di Garibaldi. La verità sulla morte di Anita*, op. cit., pp. 156-177.

<sup>26</sup> Tra i vari contributi pubblicati sulla figura di Angelo Pigurina, si segnalano i seguenti: HORACIO ARAÚJO VILLAGRÁN, *Pigurina (Angelo)*, in *Gli italiani in Uruguay. Dizionario biografico*, Escardó & Araújo, Barcelona - Paris - Milan 1920, pp. 347-349; SALVATORE CANDIDO, *Un legionario di Montevideo a La Maddalena con Garibaldi. Il cagliaritano Angelo Pigurina*, in «Bollettino Bibliografico della Sardegna», nuova serie, a. IX, n. 15, I semestre 1992, pp. 6-10; *Angelo Pigurina/Portoghese. Un cagliaritano compagno di Garibaldi in Italia e nelle Americhe*, Atti dei Convegni tenutosi a Pavia (1993) e a Cagliari (1996), pubblicati in «Bollettino Bibliografico della Sardegna», nuova serie, a. XV, n. 24, 1998, pp. 5-72; MARTINO CONTU, *Angelo Pigurina*, in *Per un dizionario storico-biografico dei sardi in Uruguay*, in IDEM (a cura di), *L'emigrazione sarda in Argentina e Uruguay (1920-1960). I casi di Guspini, Pabillonis, Sardara e Serrenti*, Centro Studi SEA, Villacidro 2006 (Studi Latinoamericani, 1), pp. 295-296; CARLO FIGARI, *Il cagliaritano eroe in Sud America. Angelo Pigurina con Garibaldi a Montevideo e poi in Italia*, in «L'Unione Sarda», 22 settembre 2006, p. 37; ora in MARTINO CONTU (a cura di), *Dalla Sardegna all'Uruguay tra Ottocento e Novecento: brevi profili dell'ufficiale garibaldino Angelo Pigurina di Cagliari, del medico Giovanni Battista Fa di Sardara e dei fratelli Scanu e Vaccargiu di Guspini*, in MARTINO CONTU, MANUELA GARAU (a cura di), *Dalla Sardegna all'Uruguay sulle orme di Garibaldi*, Centro Studi SEA, Villacidro 2007, pp. 130-133. Si segnalano, infine, i contributi più recenti: [MARIA] RITA MARRAS, *Angelo Pigurina, un garibaldino sardo in Uruguay*, in MARTINO CONTU, GIOVANNINO PINNA (a cura di), *L'emigrazione dalle isole del Mediterraneo in America Latina tra XIX e XX secolo*, Centro Studi SEA, Villacidro 2009 (Studi Latinoamericani, 2), pp. 429-458; CONTU, SANNA DELITALA (a cura di), *Da Cagliari a Montevideo*, cit. Il volume raccoglie un saggio inedito in lingua spagnola di GUSTAVO FIGURINA, *Don Angelo Portoghese Pigurina*, relazione presentata nella sede della Sociedad Italiana de San José, Uruguay, 20 settembre 2007, in occasione del 138° anniversario della nascita dell'associazione italiana e nel 200° anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi, pp. 43-61. Per ulteriori approfondimenti



Fonte: AGN, MRE, Caja 1748, Carpeta 5, Relaciones de los Estados Italianos, año 1840, CONSULADO GENERAL DE LA REPUBLICA ORIENTAL DEL URUGUAY EN LOS ESTADOS DE S.M. SARDA, Rapporto n. 83, indirizzato al Exmo Señor Ministro de Estado en el Departamiento de Relaciones Exteriores Montevideo, Genova, Setiembre 20 de 1840.

bibliografici sulla figura di Angelo Figurina, si rimanda al contributo di MANUELA GARAU, *Nota bibliografica sul garibaldino Angelo Figurina*, in CONTU, SANNA DELITALA (a cura di), *Da Cagliari a Montevideo*, cit., pp. 63-66.

*Razon de los Pasajeros que lleva el Cuter Sardo nombrado San Giuseppe al mando del Capitan D. n Francisco Maglione que sale de este Puerto con Destino à Montevideo*

Fecha	Numero de Orden	Nomb: de los Pasajeros	Nacia	Profesion	Edad	Destino	Observaciones.
13 de Agosto	1194	Señor Zolera	Sarago	Catalan	21	Montevideo	"
Idem	1195	Señor Bruno	frances	Contador	26	Idem	"
Idem	1196	Señor Torral	spanol	Idem	26	Idem	"
Idem	1197	Señor Barbier	frances	Idem	24	Idem	"
Idem	1198	Señor Casola	Savo	Escritor	21	Idem	con su hijo
Idem	1199	Señor Sizzo	frances	Contador	29	Idem	"
Idem	1200	Señor Barbier	frances	Idem	26	Idem	"
Idem	1201	Señor Herrero	de Valencia	Cirujano	29	Idem	"

El Consul General

*Francisco Maglione*

Fonte: AGN, MRE, Caja 1748, Carpeta 5, Relaciones de los Estados Italianos, año 1840, Razon de los pasajeros que lleva el Cuter Sardo nombrado San Giuseppe al mando del Capitan D.n Francisco Maglione que sale de este Puerto con Destino à Montevideo.

Abbiamo notizia, inoltre, di un altro ufficiale sardo, il trentenne Giuseppe Pilo Borgia di Cagliari<sup>27</sup>, il quale è compreso in un elenco di 103 ex militari, in gran parte italiani e in minor misura stranieri, soprattutto ticinesi<sup>28</sup> e ungheresi, imbarcatosi nel porto di Genova nel gennaio del 1851 e diretti a Montevideo per combattere, quali volontari, nelle file della Legione Italiana<sup>29</sup>. Si segnala, infine, il maresciallo Maxia, citato da Umberto Beseghi nella biografia dedicata al Maggiore Leggero<sup>30</sup>.

Tornando al 1840, come emerge da un dispaccio del Console generale dell'Uruguay in Genova inviato al Ministro degli Esteri di Montevideo, José Gavazzo inoltra la richiesta di aumentare il numero dei vice consoli uruguaiani nel Regno Sardo, rispetto a quelli già previsti con il Decreto del 4 agosto 1834, affermando l'esigenza di ratificare la nomina di un vice console a Nizza nella persona di Luis José Sauvagne e «otro Agente en la Capital de la Isla de Cerdeña (en Cagliari) endonde también fueron a abrigarse algunos Buques Nacionales».<sup>31</sup> L'intensificarsi dei rapporti commerciali tra i due paesi e l'incremento del numero degli arrivi nei porti del Regno Sardo di navi battenti bandiera uruguaiana, incluso il porto di Cagliari, rendevano necessaria la presenza di autorità vice consolari in grado di tutelare gli interessi dei cittadini della *Banda Oriental*. Quello stesso anno, nell'Isola, venne nominato un Vice Console Generale, nella persona di Girolamo Onnis. Sappiamo, da alcuni documenti conservati all'Archivio di Stato di Cagliari, che il Vice Console Generale rappresentò la Repubblica Orientale dell'Uruguay in Sardegna dal 1840 al 1847<sup>32</sup>.

<sup>27</sup> Giuseppe Pilo Borgia aveva prestato servizio per tredici anni nella Fanteria Sarda in qualità di ufficiale, partecipando alle campagne militari della Prima Guerra di Indipendenza in Lombardia e a Novara. (Cfr. AGN, MRE, Caja 1750, Carpeta 3, *Relaciones de los Estados Italianos*, año 1848, *Relación nominal de la Compañía destinada a formar parte de la Legión Italiana en armas en Montevideo*).

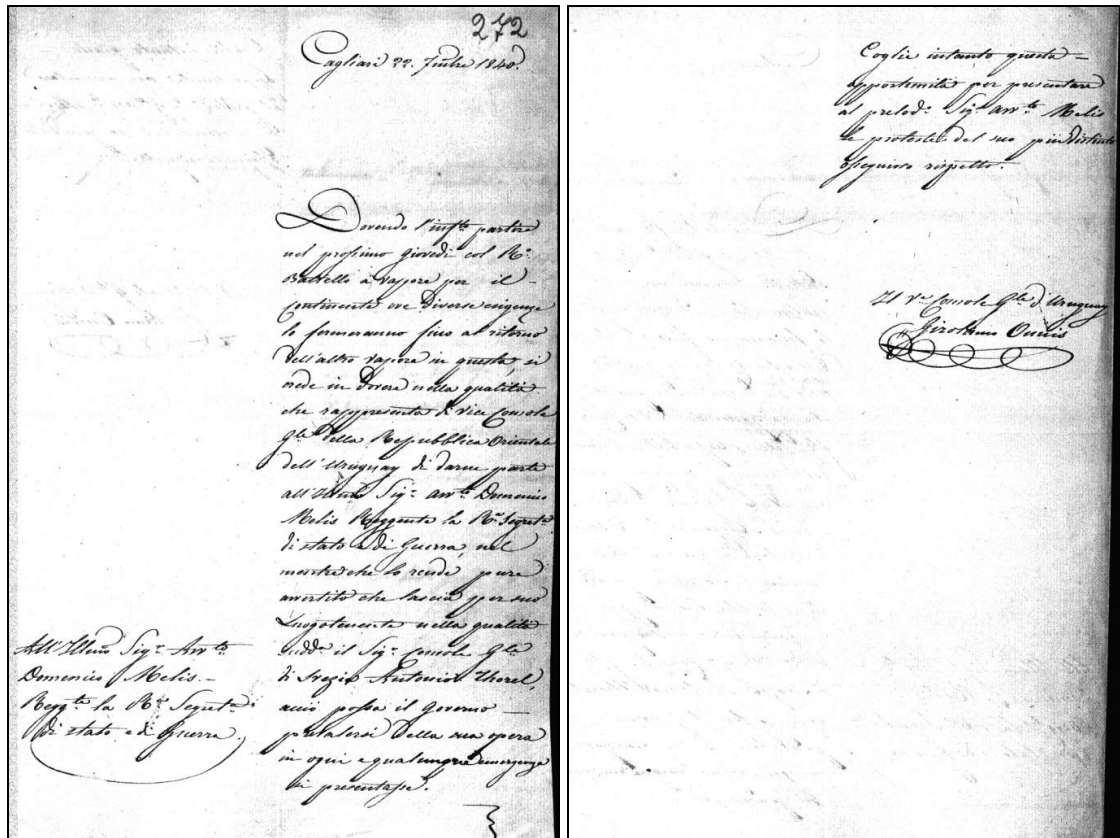
<sup>28</sup> Con particolare riferimento agli ex militari ticinesi, cfr. MARTINO CONTU, *L'emigrazione militare verso l'Uruguay di ex soldati degli Stati italiani, del Ticino e di altri paesi europei nel 1851: il caso dei volontari ticinesi*, in «Bollettino Storico della Svizzera Italiana», vol. CXIV, n. 1, giugno 2011, pp. 29-49.

<sup>29</sup> In due distinti scaglioni, giunsero a Montevideo per combattere nelle file della Legione Italiana 173 militari italiani, in gran parte lombardi, con qualche straniero. Uno dei due elenchi, *Relación nominal de la Compañía destinada a formar parte de la Legión Italiana en armas en Montevideo*, formato da 103 uomini, reca la data del 7 gennaio 1851 ed è firmato a Genova dal Console Generale dell'Uruguay, José Mateo Antonini. Occorre però sottolineare che da questo elenco risulta che partirono in 84 e non in 103, in quanto 19 passeggeri vennero fatti sbarcare «por orden superior» o «por ser enfermo». La lista da noi consultata si trova in AGNU, MRE, Caja 1750, Carpeta 3, *Relaciones de los Estados Italianos*, año 1848. In un altro elenco di militari partiti da Genova per l'Uruguay, da noi consultato e tratto da fonti italiane, *Relación nominal de los voluntarios enganchados en esta, que salen p.a esa en el Berg.n Sardo Emilia Carolina su Cap.n D. Pedro Pertusio*, compagno i nominativi di 95 individui, di cui risulterebbero essere effettivamente partiti in 89. Costoro, imbarcatosi sul Brigantino *Emilia Carolina*, al comando del capitano Pietro Pertusio, salparono dal porto di Genova nel marzo del 1851. Tale elenco si trova allegato al *Dispaccio n. 132* che il Console Generale di S.M. il Re di Sardegna in Montevideo, Gaetano Gavazzo, inviò a S.E. il Sig. Marchese Massimo d'Azeglio Ministro degli Affari Esteri e Presidente del Consiglio in Torino, Montevideo, 20 marzo 1852; ora in RUOCCO, *Montevideo 1834-1859*, cit., pp. 542-547.

<sup>30</sup> BESEGGI, *Il Maggiore Leggero e il trafugamento di Garibaldi*, cit., p. 18.

<sup>31</sup> AGN, MRE, Caja 1748, Carpeta 5, *Relaciones de los Estados Italianos*, año 1840, CONSULADO GENERAL DE LA REPUBLICA ORIENTAL DEL URUGUAY EN LOS ESTADOS DE S.M. SARDA, Rapporto n. 29, indirizzato al *Exmo Señor Ministro de Estado en el Departamiento de Relaciones Exteriores Montevideo*, Genova, Junio 5 de 1840.

<sup>32</sup> Cfr. ARCHIVIO DI STATO DI CAGLIARI, Segreteria di Stato e Guerra, II Serie, Cartella 33, *Consolato di Uruguay dal 1840 al 1847*, dal n. 4 al n. 17: *Lettera del Vice Console Generale dell'Uruguay Girolamo Onnis al Sig. Avv. Domenico Melis Regg. La Segreteria di Stato e Guerra; lo informa per la sua prossima partenza nel continente e la sostituzione dell'impiego di Vice Console, con il Console di Svezia Antonio Thorel*, Cagliari 22 settembre 1840; *Lettera della Segreteria di Stato, in risposta alla lettera di cui sopra, Cagliari, 22 settembre 1840; Lettera del Vice Console dell'Uruguay alla Segreteria di Stato e Guerra, informa la sua partenza nel continente e la sostituzione del suo impiego con il Console di Svezia*, Cagliari, 15 maggio 1841; *Lettera al Vice Console dell'Uruguay in risposta a quella di cui sopra*, Cagliari, 14 maggio 1841; *Lettera del Vice Console dell'Uruguay alla Segreteria di Stato e Guerra, per la sua prossima partenza nel continente e la sostituzione*, Cagliari, 20 giugno 1842; *Lettera al Vice Console dell'Uruguay in risposta a quella di cui sopra*, Cagliari, 21 giugno 1842; *Lettera del Vice Console dell'Uruguay, informa la r. Segreteria di Stato e Guerra per la prossima partenza nel continente*, Cagliari, 17 giugno 1843; *Lettera al Vice Console dell'Uruguay, per l'oggetto di cui sopra*, Cagliari, 19 giugno 1843; *Lettera del Vice Console dell'Uruguay alla Segreteria di Stato, per la solita partenza nel continente e la sua sostituzione*, Cagliari, 1 luglio 1844; *Lettera in risposta alla lettera di cui sopra*, Cagliari, 2 luglio 1844; *Lettera del Vice Console dell'Uruguay alla Segreteria di Stato, per la partenza nel continente*, Cagliari, 7 luglio 1845; *Lettera alla Segreteria di Stato e Guerra*



Fonte: ARCHIVIO DI STATO DI CAGLIARI, Segreteria di Stato e Guerra, II Serie, Cartella 33, *Consolato di Uruguay dal 1840 al 1847*, n. 4, Lettera del Vice Console Generale dell'Uruguay Girolamo Onnis al Sig. Avv. Domenico Melis Regg. La Segreteria di Stato e Guerra; [...], Cagliari 22 settembre 1840. (Su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Archivio di Stato di Cagliari, autorizzazione n. 1129 del 22 dicembre 2011).

Il 31 maggio del 1841, a Parigi, venne firmata anche una *Convención Postal* (Accordo Postale), con l'intento di rafforzare maggiormente «las relaciones de buena inteligencia ya establecidas por el Tratado de Amistad, Comercio y Navegación [...]»<sup>33</sup>. Qualche anno prima, a Torino e a Montevideo, il 26 giugno del 1837 e il 28 gennaio del 1838, vennero firmate le *Notas reversales sobre tratamiento a los nacionales de ambos países* (Note reciproche sul trattamento da riservare ai cittadini di entrambi i paesi)<sup>34</sup>.

Qualche anno più tardi, a Montevideo, il 4 ottobre del 1852, tra i due paesi venne firmato un secondo *Trattato di Commercio e Navigazione*, ma anche di Estradizione, al cui articolo 8 si affermava quanto segue: «Igualmente no se pondrá traba ni

in risposta a quella di cui sopra, Cagliari, 7 luglio 1845; Lettera del Vice Console dell'Uruguay alla Segreteria di Stato, per la partenza nel continente e la sostituzione della sua carica, Cagliari, 21 settembre 1847; Lettera della Segreteria di Stato in risposta a quella di cui sopra, Cagliari, 21 settembre 1847.

<sup>33</sup> Uruguay - Cerdeña. *Convención Postal*, Paris, 31 de mayo de 1841, in REPUBLICA ORIENTAL DEL URUGUAY, SECRETARIA DEL SENADO DOCUMENTACION Y ANTECEDENTES LEGISLATIVOS, *Tratados y Convenios Internacionales suscritos por Uruguay en el periodo Mayo de 1830 a Diciembre de 1870, Registro alfabético por materias e índices*, op. cit., p. 297. Con la Legge n. 237 del 31 ottobre 1842, il Senato e la Camera dei Rappresentanti dell'Uruguay, riuniti in Assemblée Generale, autorizzarono il potere esecutivo a ratificare il Trattato. Tale Accordo venne poi ratificato a Parigi il 17 aprile del 1843. Il Trattato venne denunciato dall'Uruguay il 20 giugno del 1860.

<sup>34</sup> Uruguay - Cerdeña. *Notas reversales sobre tratamiento a los nacionales de ambos países*, Turin y Montevideo, 26 de junio de 1837 y 28 de enero de 1838, in REPUBLICA ORIENTAL DEL URUGUAY, SECRETARIA DEL SENADO DOCUMENTACION Y ANTECEDENTES LEGISLATIVOS, *Tratados y Convenios Internacionales suscritos por Uruguay en el periodo Mayo de 1830 a Diciembre de 1870, Registro alfabético por materias e índices*, Tomo I, cit., pp. 491-492.

prohibición alguna a la importación o exportación de todo artículo que proceda del suelo o de su industria del Reino de Cerdeña o de la República Oriental del Uruguay, a la entrada o a la salida de los puertos de ambas naciones, que no sea aplicable a toda otra nación»<sup>35</sup>. L'anno dopo, a Montevideo, il 19 e il 24 di ottobre, fu firmato lo *Scambio di note relative all'abolizione dei diritti differenziali fra la Sardegna e l'Uruguay* in materia di navigazione dentro le acque territoriali e i porti dell'Uruguay<sup>36</sup>. Infine, il 24 novembre del 1859, a Montevideo, venne firmata la *Convención Antonini* (Convenzione Antonini) relativa al credito che il suddito sardo-piemontese Stefano Antonini vantava nei confronti del Governo uruguayano<sup>37</sup>.

## 2. I rapporti tra Uruguay e Regno d'Italia. La rete consolare uruguayana, la proposta di nominare un Console nella città di Cagliari e l'interesse per le miniere della Sardegna

Le relazioni tra i due Paesi proseguirono anche quando il Regno di Sardegna si trasformò in Regno d'Italia. Infatti, il 17 marzo 1861 il Parlamento di Torino, ovvero del Regno di Sardegna, votò una legge che conferiva a Vittorio Emanuele II il titolo di re d'Italia. L'incoronazione di Vittorio Emanuele II fu un evento che la comunità italiana di Montevideo salutò con grande entusiasmo. Il console italiano Raffo, in un suo rapporto al Ministero degli Affari Esteri, descrive la capitale dell'Uruguay come una città addobbata con migliaia di bandiere e stendardi regali, come se si fosse trattato di una città italiana. «Ognuna di quelle bandiere segnava una proprietà italiana. Giammai la statistica dei nostri connazionali si presentò in un quadro pittorico più imponente»<sup>38</sup>. Ed è a partire proprio dai primi anni Sessanta che incomincia per l'immigrazione italiana una fase di forte espansione, facilitata anche dalle aperture del governo Berro (1860-1864), che accordò agevolazioni all'immigrazione spontanea. L'affluenza italiana che prima dell'unificazione si caratterizzava per la forte presenza di liguri, lombardi e piemontesi, dal 1860 al 1875 si caratterizzerà anche per l'irrompere di una nuova ondata di manodopera meridionale, proveniente soprattutto dalla Basilicata, ma anche dalla Campania e da altre aree del sud Italia.

Tra i tanti italiani che, nella seconda metà dell'Ottocento, emigrarono nella Banda Orientale e che diedero un prezioso e insostituibile contributo alla crescita civile, sociale, politica ed economica del paese, si segnalano anche due sardi: due medici che, pur da posizioni differenti, uno massone e l'altro cattolico, avevano raccolto, in qualche modo, l'eredità culturale di Garibaldi, intesa come elemento di italianità messo al servizio di un paese che assunse una sua specifica fisionomia come Stato indipendente solo dopo la seconda metà del XIX secolo. Si tratta di Giovanni Battista Fa di Cagliari e di Giovanni Antonio Crispo Brandis di Codrongianos, due isolani che avrebbero fornito il proprio apporto, come italiani, al processo di emancipazione

<sup>35</sup> *Uruguay - Cerdeña. Tratado de Comercio y Navegación*, in REPUBLICA ORIENTAL DEL URUGUAY, SECRETARIA DEL SENADO DOCUMENTACION Y ANTECEDENTES LEGISLATIVOS, *Tratados y Convenios Internacionales suscritos por Uruguay en el periodo Mayo de 1830 a Diciembre de 1870, Registro alfabético por materias e índices*, Tomo I, cit., p. 229.

<sup>36</sup> *Uruguay - Cerdeña. Scambio di Note relative all'abolizione dei diritti differenziali fra la Sardegna e l'Uruguay*, Montevideo, 19 y 24 de octubre de 1853, in REPUBLICA ORIENTAL DEL URUGUAY, SECRETARIA DEL SENADO DOCUMENTACION Y ANTECEDENTES LEGISLATIVOS, *Tratados y Convenios Internacionales suscritos por Uruguay en el periodo Mayo de 1830 a Diciembre de 1870, Registro alfabético por materias e índices*, Tomo I, cit., pp. 673-677.

<sup>37</sup> *Uruguay - Cerdeña. Convención Antonini*, Montevideo, 24 de noviembre de 1859, in REPUBLICA ORIENTAL DEL URUGUAY, SECRETARIA DEL SENADO DOCUMENTACION Y ANTECEDENTES LEGISLATIVOS, *Tratados y Convenios Internacionales suscritos por Uruguay en el periodo Mayo de 1830 a Diciembre de 1870, Registro alfabético por materias e índices*, Tomo I, cit., pp. 361-362. Alla convenzione seguì il *Protocolo relativo a la ejecución de la Convención de 24 de Noviembre de 1859*, firmato a Montevideo il 18 giugno 1864, in Ivi, pp. 363-364.

<sup>38</sup> ARCHIVIO DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI ROMA, *Consolato in Montevideo*, 168, 1854-1870, Rapporto di G.B. Raffo al Ministero degli Affari Esteri, 30 maggio 1861.

dell'Uruguay<sup>39</sup>. Il primo, emigrato in Uruguay nel 1883 insieme alla sua famiglia, per la sua naturale inclinazione ad assistere gratuitamente i pazienti privi di risorse economiche, venne chiamato il *padre de los pobres*, appellativo con il quale fu comunemente conosciuto a Las Piedras e, più in generale, nel dipartimento di Canelones. La vicenda biografica di Fa, medico massone legato alla figura dell'eroe dei due mondi, si inserisce nel quadro dei rapporti e degli scontri politici tra clericali e laici che portarono la Repubblica Orientale dell'Uruguay nel 1918 a stabilire una netta e rigida separazione tra Stato e Chiesa<sup>40</sup>. Il secondo medico sardo, emigrato nella Banda Orientale nel 1872, insegnò patologia medica e ricoprì il ruolo di preside della Facoltà di Medicina dell'Università di Montevideo. Benefattore dell'Ospedale Italiano della capitale, fu amico e medico personale di Suor Maria Francesca di Gesù (al secolo Anna Maria Rubatto), la prima beata dell'Uruguay<sup>41</sup>. Nel 1887, insieme ad altri soci italiani, in gran parte legati alle attività della Camera di Commercio Italiana dell'Uruguay<sup>42</sup>, fondò il Banco Italiano dell'Uruguay<sup>43</sup>. Istituto bancario che in quell'anno emise una banconota del valore di 10 pesos che riproduce le effigi di Cavour e di Garibaldi, i due principali artefici dell'Unità d'Italia.



Banconota del valore di 10 pesos, emessa nel 1887 dal Banco Italiano del Uruguay, che riproduce le effigi di Camillo Benso, conte di Cavour (a sinistra) e di Giuseppe Garibaldi (a destra). (Fonte: Archivio del Consolato dell'Uruguay a Cagliari).

I rapporti tra Italia e Uruguay si intensificarono e si rafforzarono negli anni, come dimostra anche la fitta rete consolare che il piccolo paese latino-americano aveva costruito nel nostro Paese. Infatti, il 5 gennaio del 1864, il Console Generale di Genova, Santiago Bottini, in una lettera inviata al Ministro Segretario di Stato della Repubblica dell'Uruguay, oltre ad allegare due progetti, elaborati da un'agenzia

<sup>39</sup> CONTU, *Introduzione* a CONTU, SANNA DELITALA (a cura di), *Da Cagliari a Montevideo*, cit., pp. 17-18.

<sup>40</sup> Sulla figura di Giovanni Battista Fa, cfr. ARAÚJO VILLAGRÁN, *Fa (Giovanni Battista)*, in *Gli italiani in Uruguay. Dizionario biografico*, cit., p. 162; CONTU, *Per un dizionario storico-biografico dei sardi in Uruguay*, cit., in CONTU (a cura di), *L'emigrazione sarda in Argentina e Uruguay*, cit., pp. 294-296; e IDEM, *Il medico sardo padre dei poveri. La storia di Giovanni Battista Fa in Uruguay: un eroe dimenticato*, in «L'Unione Sarda», 16 luglio 2007, Inserto "Estate 2007", Rubrica "Estate Cultura", p. VI.

<sup>41</sup> Per un quadro più dettagliato della vicenda biografica del dott. Giovanni Antonio Crispo Brandis e sui suoi discendenti, cfr. MARTINO CONTU (bajo la dirección de), *Los Crispo, Juan Carlos Fa Robaina, Hebert Rossi Pasina*, Ediciones Cruz del Sur, Montevideo 2010, pp. 27-57.

<sup>42</sup> La Camera di Commercio Italiana dell'Uruguay fu la prima Camera italiana fondata all'estero. Essa, infatti, vide la luce il 10 novembre 1883. Per ulteriori approfondimenti, cfr. ALCIDES BERETTA CURI, *La Camera di Commercio Italiana di Montevideo 1883-1933*, Tomo I, Università della Repubblica, Montevideo 2004.

<sup>43</sup> Cfr. *Estautos de la Sociedad Anónima del Banco Italiano del Uruguay*, Tipo-Litografía Pro Patria, Montevideo 1887.

svizzera all'uopo incaricata, per il reclutamento di giovani italiani da inserire nei corpi militari della Banda Orientale<sup>44</sup>, allega anche la lista del Corpo consolare uruguayano in Italia e richiede l'approvazione della nomina di alcuni nuovi Vice Consoli:

Adjunto hallará V.E. el listado del Cuerpo Consular de la República en Italia y el abajo firmado, aprovecha de la oportunidad para pedir a V.E. se digne mandar despachar el Decreto de Aprobación a favor de los Señores Abogado D.n Alberto Alvigini, Abogado D.n Leopoldo Giaconi, D.n Gaspere Bagarini, D.n Luis Grillo y D.n Santiago Sciallero Vice Consules Orientales en Milán, en Florencia, en Nápoles, en Cagliari y el último en Sestri Ponente, que creyó conveniente nombrar p.a el mejor desempeño de los asuntos Consulares<sup>45</sup>.

La nomina dei nuovi Vice Consoli, compreso quello di Cagliari, nella persona del signor Luigi Grillo, venne ratificata dal Ministero delle Relazioni Estere dell'Uruguay con Nota del 27 febbraio 1864, inviata a Genova presso la sede del Consolato Generale della Repubblica Orientale<sup>46</sup>. Pertanto, dal mese di febbraio del 1864, il nuovo corpo consolare risultava essere composto da un Console Generale, con sede a Genova, quattro Consoli (Savona, Roma, Napoli, Palermo) e undici Vice Consoli, così come indicato nella sotto-indicata tabella<sup>47</sup>:

Tab. 2 - Corpo Consolare della Repubblica Orientale dell'Uruguay in Italia nel 1864

CITTA	CARICA RICOPERTA	NOME E COGNOME	NUOVE NOMINE
Genova	Console Generale	Dr. Dn. Santiago Bottini	
Genova	Vice Console	Dn. Antonio Gavazzo	
Sampierdarena	Vice Console	Dn. Salvatore Dallorso	
Savona	Console	Dr. Dn. Giovanni Zunini	
Chiavari	Vice Console	Dn. Francesco Zoppi	
Sestri Levante	Vice Console	Dn. Giuseppe Bissetta	
Spezia	Vice Console	Dn. Sebastiano Questal	
Milano	Vice Console	Avvocato Dn. Alberto Alvigini	X
Roma	Console	Dn. Francesco Pachò	
Roma	Vice Console	Dn. Emo Pachò	
Firenze	Vice Console	Avvocato Dn. Leopoldo Giaconi	X
Napoli	Console	Dn. Gaspere Bagozini	
Napoli	Vice Console	Dn. Gaspere Bagozini (figlio)	X
Palermo	Console	Dn. Giovanni Llambi	
Cagliari	Vice Console	Dn. Luigi Grillo	X
Sestri Ponente	Vice Console	Dn. Santiago Sciallero	X

<sup>44</sup> AGNU, CONSULADO DE ITALIA, Caja n. 373, Legajo 315, Carpeta n. 52, SANTIAGO BOTTINI (CONSOLE GENERALE DELLA REPUBBLICA ORIENTALE DELL'URUGUAY), *Lettera Al Ex.mo Señor Ministro Secretario de Estado en el Dep.o De Rel.s Est.s, Montevideo*, Génova, Enero 5 de 1864. La missiva contiene tre allegati: l'elenco del *Cuerpo Consular de la Republica en Italia*; i progetti *Fundación de Colonias Militares e Formación de Cuerpos de Tropa de Lineas*.

<sup>45</sup> AGNU, CONSULADO DE ITALIA, Caja n. 373, Legajo 315, Carpeta n. 52, SANTIAGO BOTTINI (CONSOLE GENERALE DELLA REPUBBLICA ORIENTALE DELL'URUGUAY), *Lettera Al Ex.mo Señor Ministro Secretario de Estado en el Dep.o De Rel.s Est.s, Montevideo*, cit.

<sup>46</sup> AGNU, CONSULADO DE ITALIA, Caja n. 373, Legajo 315, Carpeta n. 52, MINISTERO DE RELACIONES EXTERIORES, Nota inviata al Console Generale della Repubblica Orientale dell'Uruguay in Genova, Montevideo, 27 febbraio 1864. Da una lista informatizzata, ma incompleta, dei consoli dell'Uruguay in Italia, custodita presso l'ARCHIVO HISTORICO DIPLOMATICO DI MONTEVIDEO, risulta che la designazione di Luigi Grillo a Vice Console dell'Uruguay in Sardegna reca la data del 26 febbraio 1864.

<sup>47</sup> Cfr. AGNU, CONSULADO DE ITALIA, Caja n. 373, Legajo 315, Carpeta n. 52, *Cuerpo Consular de la República en Italia*, lista allegata alla lettera del Console Generale in Genova, Santiago Bottini, al Ministro Secretario di Stato dell'Uruguay, Genova, 5 gennaio 1864, cit.



È significativo notare che nel 1864 metà del Corpo consolare uruguayano nel Regno d'Italia si trovava in Liguria, con un Console Generale e un Vice Console a Genova, un Console a Savona, e un Vice Console in ciascuno dei seguenti centri: Chiavari, Sanpierdarena, Sestri Levante, Sestri Ponente e Spezia. Ciò si spiegherebbe, almeno in parte, col fatto che dai porti di Genova e Savona partivano le navi cariche di merci e di emigranti diretti a Montevideo, questi ultimi provenienti soprattutto dalla Liguria, da altre aree del Regno di Sardegna, ma anche da altri Stati italiani. Altro elemento che può spiegare una così forte e significativa presenza consolare era dato dal fatto che già dai primi decenni dell'Ottocento molti liguri, in gran parte marinai e padroni marittimi, iniziarono a emigrare nell'area del Rio de la Plata, dove avrebbero monopolizzato il traffico di cabotaggio lungo le sponde uruguayane e argentine dei fiumi Uruguay e Rio de la Plata.

Poco più di un anno dopo, il 21 novembre del 1865, il nuovo Console Generale dell'Uruguay in Italia, Antonio Gavazzo, in una lettera inviata a Montevideo al Ministro Segretario di Stato dell'Uruguay, propose di nominare un Console a Cagliari nella persona di Giuseppe Melis, proprietario e commerciante di Cagliari. Nella missiva, il Console Gavazzo specifica, senza nominarlo, che un personaggio molto altolocato di un ministero del Regno d'Italia ha raccomandato presso il Consolato Generale dell'Uruguay in Genova «al Señor Don José Melis, propietario comerciante, natural de Cagliari, para obtenerle el grado de Cónsul Oriental en dicha ciudad»<sup>48</sup>. Le informazioni ricevute sul Melis, prosegue Gavazzo, sono eccellenti sotto tutti i punti di vista. Aggiunge poi, per giustificare la nomina di un Console a Cagliari, l'importanza che la Sardegna sta assumendo nel settore minerario con la scoperta di nuove miniere e con l'incremento del commercio dei minerali estratti. «Por otra parte la importancia que cada dia va tomando la Isla de Cerdeña por los descubrimientos de las varias Mineras de Metales, que hacen crecer su comercio, es circunstancia que merece ser atendida, á mas que la existencia de un Cónsul Oriental en Cagliari serviría al mejor desempeño de las funciones de este Consulado General»<sup>49</sup>. Chiude la lettera, affermando di essere grato al Superiore Governo per la nomina di «Dn. José Melis en Cónsul Oriental en Cagliari»<sup>50</sup> e dichiarando di sottomettersi «á cuanto V.E. creará oportuno de hacer sobre este asunto»<sup>51</sup>. La risposta del Ministero delle Relazioni Estere alla richiesta del Console Generale Gavazzo giunse nel gennaio del 1866. Nella nota ministeriale, datata 14 gennaio, il Ministero non accolse la proposta di nominare il sig. Giuseppe Melis Console dell'Uruguay a Cagliari, ma autorizzò la sua nomina a Vice Console nella medesima città<sup>52</sup>. Non sappiamo se Giuseppe Melis abbia poi accettato la carica propostagli, posto peraltro già ricoperto dal febbraio 1865 - come abbiamo visto - da Luigi Grillo. Sappiamo invece che quest'ultimo venne nuovamente nominato Vice Console a Cagliari con designazione dell'8 luglio 1881<sup>53</sup>. In quell'anno, la sua permanenza a Cagliari, nel ruolo di Vice Console della Repubblica Orientale dell'Uruguay, emerge

---

<sup>48</sup> AGNU, CONSULADO DE ITALIA, Caja n. 373, Legajo 349, Carpeta (senza numero), CONSULADO GENERAL DE LA REPÚBLICA ORIENTAL DEL URUGUAY EN ITALIA, Nota del Console Generale Antonio Gavazzo al Ministro Segretario di Stato del Dicastero di Relazioni Estere di Montevideo, Genova, 21 novembre 1865.

<sup>49</sup> *Ibidem.*

<sup>50</sup> *Ibidem.*

<sup>51</sup> *Ibidem.*

<sup>52</sup> AGNU, CONSULADO DE ITALIA, Caja n. 373, Legajo 349, Carpeta (senza numero), Nota del Ministero delle Relazioni Estere dell'Uruguay al Console Generale Giuseppe Gavazzo, relativa all'autorizzazione per la nomina del Sig. Giuseppe Melis alla carica di Vice Console a Cagliari, (Montevideo), 14 gennaio 1866.

<sup>53</sup> La notizia è stata tratta dall'ARCHIVO HISTORICO - DIPLOMATICO DI MONTEVIDEO che abbiamo avuto modo di consultare.

infatti anche da altri documenti conservati presso l'Archivio Generale della Nazione di Montevideo<sup>54</sup>.

Negli anni Sessanta i rapporti tra Italia e Uruguay non potevano essere migliori. Il 7 maggio del 1866, a Montevideo, i due paesi firmarono un *Trattato di Commercio e Navigazione*, approvato dal Governo provvisorio uruguayano con la Legge n. 851 dell'8 maggio 1866; atto, quest'ultimo, successivamente riconosciuto e approvato dal Senato e dalla Camera dei Rappresentanti in seduta comune con la Legge n. 928 del 30 aprile 1868<sup>55</sup>. Il Trattato venne ratificato da entrambi i paesi a Montevideo il 10 settembre 1867, unitamente a una dichiarazione relativa all'interpretazione degli articoli 23 e 24 dell'accordo<sup>56</sup>.

Dopo più di tre lustri, l'Italia ottenne un nuovo più favorevole *Trattato di commercio e navigazione* che venne firmato, unitamente a due articoli aggiuntivi, a Montevideo, il 19 settembre del 1885. Approvato dal Parlamento della Banda Orientale con la Legge n. 1.855 del 12 gennaio 1886, fu ratificato dall'Italia il 16 luglio del 1886<sup>57</sup>. L'accordo, della durata decennale, stabiliva, all'art. 1, che «Habr  completa y entera libertad de comercio y navegaci n entre los Estados de las dos Altas Partes Contratantes»<sup>58</sup>.

Inoltre, «los ciudadanos de ambos los Pa ses, gozar n, respectivamente, en los Estados y Posesiones de la otra Parte, de los mismos derechos, privilegios, libertades, favores, inmunidades y exenciones para su comercio y navegaci n de que gozan y gozar n los nacionales, sin deber pagar ninguna tasa ni impuesto mayor de los que pagan los mismos y sujet ndose a las leyes y a los reglamentos vigentes». Infine, «Los buques de guerra de las dos Potencias ser n tratados en los puertos respectivos como los de las naciones m s favorecidas»<sup>59</sup>.

Gli anni Ottanta si caratterizzeranno per una certa dinamicit  della comunit  italiana sia sotto il profilo economico<sup>60</sup> che in quello dell'associazionismo<sup>61</sup>. Ma sono anche gli

---

<sup>54</sup> AGNU, LEGACION DE LA REPUBLICA EN ITALIA, Caja n. 378, Legajo 484, Carpeta 78, LEGACION DE LA REPUBLICA ORIENTAL DEL URUGUAY, Nota n. 844, con la quale il capo Legazione Antonini comunica al Ministero delle Relazioni Estere di Montevideo l'assenza del Vice Console di Cagliari, Luigi Grillo, e la sua sostituzione con Raffaele Grillo, Roma, 20 agosto 1881; AGNU, MRE, 2  SECCION, Sintesi della citata Nota n. 844, (Montevideo), 23 settembre 1881; AGNU, MRE, Risposta alla Nota n. 844 del capo Legazione Antonini, Montevideo, 23 settembre 1881.

<sup>55</sup> Uruguay - Italia. *Trattato de Comercio y Navegaci n*, in REPUBLICA ORIENTAL DEL URUGUAY, SECRETARIA DEL SENADO DOCUMENTACION Y ANTECEDENTES LEGISLATIVOS, *Tratados y Convenios Internacionales suscritos por Uruguay en el periodo Mayo de 1830 a Diciembre de 1870, Registro alfabetico por materias e indices*, Tomo I, cit., pp. 274-287.

<sup>56</sup> Uruguay - Italia. *Declaraci n relativa a la interpretaci n de los art culos 23 y 24 del Tratado de Comercio y Navegaci n de fecha 7 de Mayo de 1866*, in REPUBLICA ORIENTAL DEL URUGUAY, SECRETARIA DEL SENADO DOCUMENTACION Y ANTECEDENTES LEGISLATIVOS, *Tratados y Convenios Internacionales suscritos por Uruguay en el periodo Mayo de 1830 a Diciembre de 1870, Registro alfabetico por materias e indices*, Tomo I, cit., p. 288.

<sup>57</sup> Uruguay - Italia. *Tratado de Comercio y Navegaci n y art culos adicionales*, Montevideo, 19 de setiembre de 1885, in REPUBLICA ORIENTAL DEL URUGUAY, SECRETARIA DEL SENADO DOCUMENTACION Y ANTECEDENTES LEGISLATIVOS, *Tratados y Convenios Internacionales suscritos por Uruguay en el periodo Enero de 1871 a Diciembre de 1890*, Tomo II, Montevideo 1993, pp. 166-177.

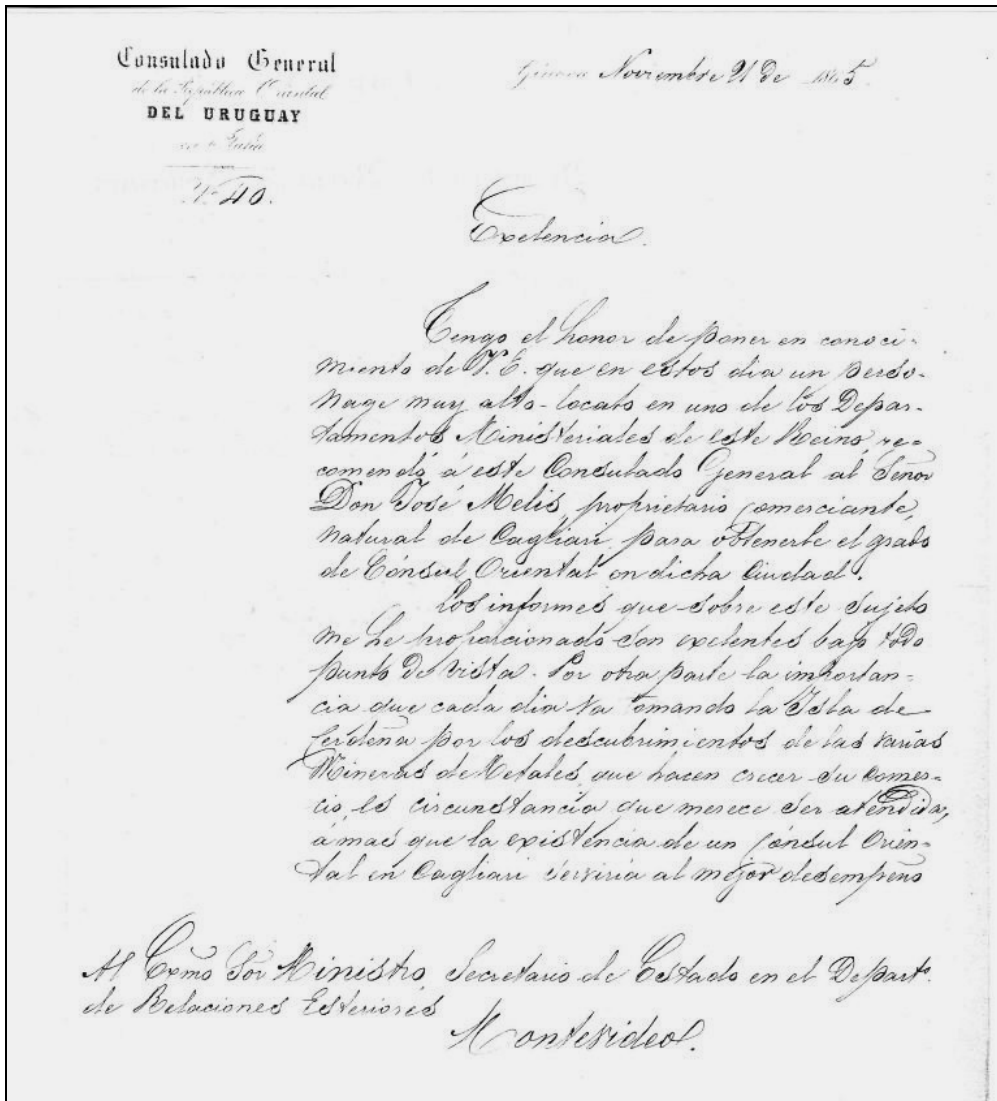
<sup>58</sup> Ivi, p. 166.

<sup>59</sup> Ivi, p. 167.

<sup>60</sup> Sul tema, cfr. ALCIDES BERETTA CURI, *Il contributo dell'emigrazione italiana allo sviluppo economico dell'Uruguay, 1875-1918*, in *L'emigrazione italiana*, cit., pp. 171-231.

<sup>61</sup> Nel 1885, solo a Montevideo vengono segnalate 21 associazioni italiane, tra le quali la "Societ  di Mutuo Soccorso fra gli Operai", il "Circolo Napolitano", la "Liga Lombarda d'Istruzione", la "Cassa di Risparmio", la "Cassa di Risparmio degli Operai", la "Loggia Massonica Garibaldina", la "Societ  dei Legionari Garibaldini", e la "Societ  Reduci delle Patrie Battaglie" (KETTY CORREDERA ROSSI, *Regno d'Italia. Passaporto per l'estero. Inmigraci n italiana en el Uruguay (1860-1920)*, Proyecci n, Roma 1989, p. 100).

anni in cui si assistette al boom dell'emigrazione italiana nella Banda Orientale<sup>62</sup> e ai primi tentativi di emigrazione assistita<sup>63</sup>.



Fonte: AGNU, CONSULADO DE ITALIA, Caja n. 373, Legajo 349, Carpeta (senza numero), CONSULADO GENERAL DE LA REPÚBLICA ORIENTAL DEL URUGUAY EN ITALIA, Nota del Console Generale Antonio Gavazzo al Ministro Segretario di Stato del Dicastero di Relazioni Estere di Montevideo, Genova, 21 novembre 1865.

<sup>62</sup> Tra il 1880 e il 1889, sbarcarono al porto di Montevideo oltre 63.000 italiani, mentre tra il 1887 e il 1889 si registrò un saldo favorevole di più di 45.000 connazionali (JUAN ODDONE, *Una perspectiva europea del Uruguay. Los informes diplomaticos y consulares italianos 1862-1914*, Universidad del la República Oriental del Uruguay, Facultad de Humanidades y Ciencias, Montevideo 1965, p. 40).

<sup>63</sup> Durante il governo di Máximo Tajes (1886-1890), fu firmato il "Contrato Taddei" con Emilio Taddei, così si chiamava l'agente italiano dell'immigrazione, per garantire l'ingresso in Uruguay tra le 2.000 e 3.000 famiglie italiane di agricoltori. Nel corso delle prime tre spedizioni giunsero in Uruguay 3.241 individui, dei quali solo 1.444 risultavano appartenere a famiglie di agricoltori (GIANFRANCO ADAMO, *Facetas historicas de la emigración italiana al Uruguay*, Gianfranco Adamo, Montevideo 1999, pp. 66-68).